

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.43 - 6.34-8.23(1)-10.46-12.04-16.23-17.33
 Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5.27- 6.29(1)-7.27-9.06-12.45-14.35-17.30-18.45-19.16
 Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 7.35- 8.45-10.2-13.10-14.18-20.19.34. V. Usmate: 12.58-18.10-21.05.
 (1) Solo alla domenica.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza Brembana-Branzi: partenza da Piazza Brembana ore 9.20-16 - arrivo a Branzi 10.10-16.45. Partenza da Branzi 5.30-15.10 - arrivo a Piazza Brembana 6.20-16.
 Linea Piazza Brembana-Avcarà: partenza da Piazza Brembana 9.20.16 - arrivo a Avcarà 9.45-16.25 - Partenza da Avcarà 5.50-15.20 - arrivo a Piazza Brembana 6.30.15.40

L'Augusto Mistero

Pace - Pace

La santa poesia di un Dio disceso dagli eterni splendori della sua gloria, che vagisce in misera culla, nella rigida notte stellata, adorato dalla madre, dagli umili pastori, dagli angeli, dai savi venuti di lontano colla guida d'una stella, è mistero di così soave bellezza che non ha mai turbato la mente dei sofisti increduli. Essi, se non hanno la fede nell'incarnazione del Verbo, piegano la fronte dinanzi alla tenerezza estasiante di questa scena, che ha sempre conquistato il cuore degli umili e l'intelligenza dei grandi.

Il presepio di Betlem è un incanto per le armonie di terra e di cielo che lo inghirlandano. L'anima è vinta e tocca nel profondo dal pensiero e dalla visione di quell'infante Divino venuto dagli aperti cieli luminosi a dividere coll'egra umanità i dolori e i travagli in questa valle di lacrime.

La negazione ed il sofisma muoiono sulle labbra dell'empio e dell'incredulo; il Natale nella sacra liturgia ha una sublime commovente maestà che innamora le anime. Il dolce mistero avvicina, piega nella fede e rende muti di meraviglia anche i più ostinati nemici.

Si spezza la penna tra le mani, al volgare e settario scrittore, cade il denso velo delle tenebre dalla mente stanca che ha fuorviato nelle più stolte contraddizioni, muore la parola sulle labbra al falso profeta, s'arresta il passo all'infingardo e mercenario apostolo, perchè la gran luce rosea del mistero li abbaglia e li placa. Ritorna pieno di verità il grido poetico, grido italiano, grido cristiano: « Oggi ci è nato un Pargolo, ci fu largito un Figlio: le avverse forze tremano al muover del Suo ciglio ».

Amore - Amore

Il piccolo Bambino che nasce, nella povertà e nell'umiltà, figlio di una Vergine, venuto al mondo per evangelizzare la pace, parla a tutti gli uomini, non solo dell'amore di Dio per loro, ma ancora dell'amore che essi scambievolmente si devono portare. E' questo il monito eterno, che la celebrazione del Mistero contiene per tutti con il rimprovero a tutti di aver dimenticato le condizioni della vita di pace per la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi, la superbia della vita. Perché è inutile che andiamo cercando per mille sentieri, che non conducono alla meta, le ragioni della nostra discordia; della discordia con noi stessi e con il nostro prossimo. Le ragioni sono in noi. Tutti oggi ascoltano e sentono le parole sublimi di verità, di fede e di amore; tutti ascoltano e meditano, per un istante, l'invito che è amorevolmente comandato: *pace in terra agli uomini di buon volere.*

Pace e amore cristiano, non alle anime chiuse nel loro egoismo e cieco interesse, ma a tutti gli uomini di buona volontà.

Discenda questo amore cristiano a calmare tanti cuori in tempesta, ad unire tanti fratelli divisi da sordide mire d'ambizione e di cupidigia, ad affratellare tante famiglie, sconvolte ed amareggiate da lunghe discordie, a consolare il focolare domestico troppo deserto, a riconsacrare la giurata fedeltà, a rendere felici e contenti i figli, consolati dal sereno sorriso dei cari genitori.

Amore e pace con tutti ci dice il dolce Bambino, che apparso agli uomini, chiama a Lui senza distinzione i « veri » pastori e i grandi re, i primi pastori dall'Angelo, i secondi dalla stella.

Adoriamo in silenzio, meditiamo il grande mistero del Natale; ci sentiremo il cuore pieno di sante emozioni.

Il sorriso ci fiorirà spontaneo sulle labbra e tutti, quanti incontreremo, li saluteremo fratelli. Ogni passo sarà verso la pace, il cielo ci sembrerà più sereno ed ovunque risuonerà questo triplice grido: Pace in cielo - Pace in terra - Pace in ogni popolo.

Il fulcro della storia

Anche l'anno di grazia 1930 sta ormai per scomparire, con tutte le sue vicende lieti e dolorose, nell'immane caos del tempo, degli anni, dei secoli andati...

Chi può ridire l'enorme cumulo di vicende umane che si delinearono, si svilupparono e tramontarono inesorabilmente in un anno, in un secolo, nel succedersi di venti secoli?

... Eppure un solo fatto, quello che accadde appunto all'inizio del 20 secolo, ha conservato la sua freschezza d'attualità, quasi di vicenda vissuta ogni giorno:

Il Natale di Gesù

Nessuna vicenda umana, per quanto grande, ha saputo sovrapporsi ad esso, passandolo in seconda linea.

Da 20 secoli, il Natale di Cristo segna il passo all'umanità, scandendole il tempo in anni ed in secoli.

Vicende di enorme mondiale importanza sono confusamente ricordate dalla Storia... molte sono affatto scomparse; i troni sono crollati, — innumeri — una mangiatoia, un Bambino vive e rivive nei secoli!...

Uno dei grandi convertiti moderni ha lasciato scritto: « togliete Cristo dalla storia umana e non avrete che due tronconi infirmi, e resterà la storia un'enigma inspiegabile, un caos, un disordine ».

La storia non si sviluppa cervelloticamente e irrazionalmente. « L'uomo si agita diceva un grande oratore francese, e Dio lo conduce ». In altre parole, nella storia ci deve essere un ordine, un pensiero, un programma. Per spiegare l'ordine della storia non basta l'uomo, si richiede Dio. Solo il dio di Dio, guida, spiega gli errori, gli aberramenti umani destinati a divenire elementi preziosi nelle sue mani, per cavare un bene là dove l'uomo neppure sa immaginarlo.

Il fulcro della storia, il dominatore vero degli eventi umani da Adamo alla fine dei secoli, è il Bambino di Betlem, è Cristo Gesù, il Dio Umanto, ansiosamente atteso e sospirato per 40 secoli; e da 20 secoli Via, Verità e Vita ai popoli, fino allora fuorviati, sepolti nelle tenebre dell'errore e negli orrori di morte.

SEGNALAZIONI

VACANZE NATALIZIE E PASQUALI — Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che nelle scuole e istituti siano giorni di vacanza, oltre i festivi, nell'anno scolastico 1930-31, durante il periodo delle feste natalizie, i giorni 23, 24, 26, 27, 29, 30 e 31 dicembre, e durante le ferie pasquali i giorni 1, 2, 3, 4 e 6 aprile.

PER I CACCIATORI — La Commissione Provinciale Venatoria comunica:

Il Ministero competente con suo Decreto 18 novembre 1929 n. 2016, ha richiamato in vigore l'art. 22 della Legge 24 giugno 1923 n. 1429 concernente la caccia.

« Divieto di cacciare e uccellare nel terreno anche parzialmente coperto di neve, fatta eccezione per la caccia col fucile alla solvaggina grossa di montagna, ai palmipedi, agli uccelli di ripa, palustri e agli animali nocivi ».

L'Azione Cattolica in Alta Valle

Donne Cattoliche

La cosiddetta « Festa della mamma » tenuta in alcuni paesi dalle nostre circoline, nei passati giorni, ci porge il destro di riprendere subito e con lena i brevi nostri spunti sull'Azione Cattolica.

Ricorderanno gli interessati come, poco prima del magnifico ed indimenticabile convegno di piaga, abbiamo detto che nel prossimo inverno avremmo preso d'assalto le donne cattoliche; ora ci siamo. Forse le mamme più d'ogni altra avranno compreso la necessità indispensabile di accettare e conoscere bene l'Azione Cattolica quale la vuole il Papa.

Quando avranno sentito le loro bambine parlare così bene, e domandare alle mamme aiuto e appoggio per mantenersi fedeli al programma, far onore al distintivo che fregia la persona e tante altre cose, queste mamme si saranno sentite un po' imbarazzate e quasi avvilitte nell'essere richieste di quello che non possono dare perchè non sanno.

E' proprio il caso di ripetere l'antico lamento della Scrittura che si rinnova ogni giorno: « I piccoli hanno domandato il pane ma non v'era chi lo spezzasse loro ».

Quindi col prossimo numero noi incominceremo a somministrarvi di questo pane che troverete col diventare — *Donne Cattoliche* — è così ci sarà facile avere anche i fanciulli, quindi i giovani e finalmente gli uomini cattolici.

In nomine Domini, col Papa, per il bene vostro e delle vostre famiglie, avanti con lena, seguiteci che noi non vi abbandoneremo.

Apis argumentosa.

Per i nostri Confratelli del SS. Sacramento

Vincere il rispetto umano

Ogni anno quasi, per una legge inevitabile la morte fa la sua scelta, ed anche tra le file dei nostri Confratelli muore continuamente, lasciando dei vuoti dolorosi, riducendo così il numero ai minimi termini. Ma qual'è il dovere dei pochi che restano di fronte a questo spettacolo?

Anzitutto stare uniti e poi empira questi vuoti col chiamare nuovi elementi a coprire il numero degli scomparsi.

Bisogna preparare i giovani, che per l'età, lo slancio e la generosità, possono ben appropriarsi il nome di guardie, e guardie d'onore a Gesù Sacramentato. Se si sbrigottiscono, se temono i frizzi, se credono di avvilirsi vestendo questa nobile divisa, ricordate loro che ebbe origine, non da un uomo qualunque, ma dallo stesso S. Carlo Borromeo, ricordare che anche tra secolari i confratelli ebbero persone distinte, come un Giuseppe Tovini, avvocato insigne, un Servo di Dio Comardo Ferrini, professore impareggiabile ed amico indivisibile del regnante Pontefice.

Lui stesso il Papa nostro, quando era Sac. Obiato fu il primo storico delle antiche Confraternite Milanesi.

L'attuale Cardinale di Milano, nella visita pastorale, non omette mai nelle singole parrocchie l'adunanza dei Confratelli che Lui stesso presiede. Teghiano alta anche noi la nostra fede, facciamo onore alle nostre Confraternite che furono sempre le più numerose, debelliamo il rispetto umano.

Natale 1930

All'ultimo numero DEL NOSTRO CARO PERIODICO «L'ALTA VALLE BREMBANA» sentiamo il dovere di rivolgere un ringraziamento speciale ai nostri AMICI, CORRISPONDENTI, ABBONATI, INSERZIONISTI e LETTORI, che generosamente concorsero anche nel corrente anno a dare incremento e vita al nostro Giornale.

L'occasione del S. NATALE e della FINE e PRINCIPIO D'ANNO, ci fa formulare per voi i migliori auguri, i più fervidi voti. Possa GESU' BAMBINO discendere e rinascere nei vostri cuori, per benarvi e fecondarvi DELLA SUA GRAZIA, DEL SUO AMORE, DELLA SUA PACE! Sia UN NATALE santo, pieno di gioia spirituale per voi, di felicità e di pace per le vostre famiglie, per i vostri parenti, per tutti i cari Emigranti!

Ecco i nostri voti, ecco la preghiera che innalzeremo al Celeste Bambino in questi santi giorni, per quanti ci leggono e ci seguono con amore.

Al framonto del 1930

Eccoci ormai agli ultimi scorcii dell'anno 19° di vita de «L'ALTA VALLE BREMBANA».

Questo nostro foglio, dalle modeste origini, è andato sempre progredendo, fino a presentarsi ora sotto una veste più attraente e varia.

Portavoce fedele delle nostre Parrocchie, della Valle, della Patria; legio al suo programma: Religione, Patria, Famiglia, «L'ALTA VALLE BREMBANA» da 19 anni ha iniziato a parlare. Lieve, ma affettuosa e sincera, essa ha cercato di penetrare un pochino ovunque, senza invadenze, ma anche senza pusillanimità, non badando a sacrifici di tempo e di danaro, per portare a tutti la parola buona che essa cerca di cogliere alle sorgenti più pure, alla culla di Betlem, nella casetta di Nazareth, sulla cima del Calvario. Da diciannove anni!...

Arrivati a questo punto e chiedere ai nostri lettori ed abbonati una prova di fiducia, sarebbe far loro un torto grave. Un giornale non fiorisce a vent'anni di vita, se, oltrechè per volere della Provvidenza, non è stato continuamente sorretto dalla fiducia dei lettori.

E dell'aiuto della Provvidenza e della fiducia dei lettori abbiamo avuto prove molteplici in ogni tempo, ma specialmente in questi ultimi giorni. Su questa fiducia poggia ed è assicurato l'avvenire del giornale.

Contiamo assai sulla buona volontà e sulla promessa collaborazione degli amici nostri, poichè il Giornale ha bisogno e deve procedere in avanti, deve migliorarsi sempre più, deve diffondersi maggiormente.

Avanzare è vivere, arrestarsi o retrocedere, significa morire. Questa la volontà, questi i propositi e le aspirazioni affermate, fra il più vivo entusiasmo e concordia, nell'ultima Assemblea dei Corrispondenti e Parroci, che ebbe luogo il giorno 11 corr. a Olmo al Brembo.

La riunione dei corrispondenti non potera sortire esito migliore.

Dal canto nostro, pur persuasi che nessuna opera umana può dirsi perfetta, e che non falla mai se non chi nulla fa, continueremo a dedicare al Giornale le cure più diligenti ed affettuose perchè risponda alla fiducia dei lettori.

Inutile e superflua la presentazione di programmi, ma non deve mancare l'assicurazione ferma che il Giornale continuerà sulla via maestra tracciata ai Giornali Cattolici dal Papa, dal Vescovo, dall'Azione Cattolica, servitore modesto della Chiesa e della Patria.

Con questi intendimenti, con queste speranze noi salutiamo l'avvicinarsi del nuovo anno che rinsalderà e aumenterà a cento, a mille gli amici dell'«ALTA VALLE BREMBANA», per combattere con sempre maggior efficacia ed entusiasmo le Battaglie del Signore.

Da una quindicina all'altra

In Provincia

MONS, VESCOVO DAL PAPA — Il giorno 13 Mons, nostro Vescovo era ricevuto in privata udienza dal S. Padre che lo intrattenne in lungo affettuoso colloquio, con parole di paterna bontà verso i bergamaschi. Infine con Mons. Vescovo, benediva a tutti di gran cuore.

IL NUOVO OSPEDALE. — A Bergamo il nuovo Ospedale è entrato in funzione dopo l'avvenuto trasporto di tutti gli ammalati. Ora si sta prolungando la linea tramviaria fin sul piazzale del medesimo, il che risponde a una vera necessità.

PREMIO BATTAGLIA DEL GRANO — Tra i rev. sacerdoti premiati in seguito al concorso per la battaglia del grano, indetto dal periodico «Italia e Federe», vi è anche il Prevosto di Bonate Sopra, Don Giacomo Signorini.

PER IL RIBASSO DEI PREZZI. — La Battaglia ingaggiata per la riduzione dei prezzi continua vigorosa in tutta la Provincia.

Il Prefetto dirige l'attiva campagna ed ha preso severe misure contro esercenti che vendevano merci superiori ai prezzi concordati. Sono stati chiusi negozi di salumeria e latteria.

XXV DI SACERDOZIO. — Il giorno 8 corr. Festa dell'Immacolata, Camerata Cornello ha tributato al suo Pastore, Don Giacomo Siboldi, una manifestazione di vivo e sincero affetto in occasione del suo 25.º di Sacerdotale Ordine.

Ad multos annos!

In Italia

L'AMBASCIATORE DEL PERU' DAL PAPA — Il giorno 15 u. sc. ha avuto luogo in Vaticano la presentazione delle Credenziali al S. Padre del nuovo Ambasciatore del Perù, S. E. Paolo Minebela.

L'11 FEBBRAIO INVECE DEL 20 SETTEMBRE — Ormai si può considerare come un fatto compiuto. Il discorso pronunciato dall'On. Mussolini a proposito della sostituzione dell'11 Febbraio al 20 Settembre, nel Calendario delle Feste Civili Nazionali, venne favorevolmente giudicato da tutti, meno s'intende, che dalla Massoneria...

RAID AVIATORIO. — I tre aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini giunti a Città del Capo in volo da Roma a bordo di tre aeroplani, stanno affettuando il viaggio di ritorno. Essi seguono la costa occidentale dell'Africa.

IL SENATO. — Ha ripreso martedì, 9 corr., i suoi lavori, iniziati con una calorosa generale manifestazione all'indirizzo dei Reali Bulgari Boris e Giovanna.

L'ARTIGLIO. — Il battello italiano addetto alla ricerca di resti di sottomarini e navi affondate, è saltato in aria e colato a picco nei pressi dell'isola Hovat. Si deplorano 12 morti.

I CERTOSINI A PAVIA — La celebre Certosa di Pavia, decorosamente restaurata al culto, sarà occupata ed officiata dai religiosi Certosini non appena questi saranno nelle condizioni di ritornare nella gloriosa sede di Pavia.

NUOVO ARCI VESCOVO. — Ad Arcivescovo di Torino è stato nominato Mons. Maurizio Fossati, attualmente Arcivescovo di Sassari.

MUNIFICENZA REGALE. — S. Maestà ha fatto pervenire al podestà di Pisa L. 25.000 e altre 25 mila al podestà di Livorno perchè siano distribuite a istituzioni di beneficenza cittadine.

Sua Altezza Reale la Principessa Maria Cetrifra L. 10.000 per i poveri della Città di Torino.

RICORRE QUEST'ANNO il 25.º anno di esercizio delle Ferrovie dello Stato Italiano.

Dall'Estero

SVIZZERA — IL DISARMO — A Ginevra la Commissione del disarmo ha concluso i suoi lavori senza... concludere nulla. L'Italia vi ha riaffermato lealmente la sua volontà di un vero e proprio disarmo simultaneo fra tutte le Nazioni.

PARIGI — La Senna, il fiume che attraversa Parigi, è in piena. Molte cantine sono state allagate e strade sommerse.

BULGARIA. — La Regina Giovanna ha nominato suo cappellano privato Padre Leopoldo, cappellano, nativo di Postumia, che ogni mattina si reca al Palazzo Reale per celebrare nella cappella cattolica la S. Messa, alla quale assiste la Regina Giovanna insieme alla Principessa Eudossia.

L'IMMIGRAZIONE negli Stati Uniti verrebbe sospesa per due anni.

Perchè gli emigranti sappiano

Emigranti clandestini

E' strano che vi siano ancora degli emigranti clandestini e che dei connazionali siano stati arrestati, per aver fatto pagare centinaia e migliaia di franchi un passaporto falso.

E' strano perchè ormai il passaporto si può avere in Italia, con relativa facilità. In moltissime provincie, non c'è che il disturbo di domandarlo e pagare la tassa.

Possiamo assicurare che, anche ai connazionali che si trovano all'estero senza documenti italiani, i RR. Consolati rilasceranno il regolare passaporto, dietro richiesta.

Perciò coloro che si trovassero all'estero senza passaporto si rivolgano ai rispettivi Consolati e lo domandino, dando i dati necessari ed inviando due fotografie vistate dal Sindaco.

Atti di sottomissione

I giovani della classe 1910 che ancora non hanno fatto il loro atto di sottomissione si affrettino a farlo prima della fine del corrente mese. Così saranno in regola con i loro obblighi militari.

I giovani interessati non si lascino fuorviare da tristi consiglieri, ma fac-

ciano il loro dovere subito verso la Patria, diversamente se ne pentiranno più tardi.

Crisi

Per quanto ci dispiaccia torniamo a ripetere che il Ministero del lavoro francese ha dato disposizioni severissime per il rinvio di tutti gli operai stranieri che non sono in regola con i documenti e contratti di lavoro.

Tutti i contratti offerti per l'Italia, devono portare il visto del Ministero del lavoro. Quindi non lusingarsi di poter far venire amici e parenti con un semplice contratto fatto dal padrone e vistato dal Sindaco.

Anche nel caso che questi possano passare la frontiera, in Francia non potranno avere la carta d'identità.

Siamo anzi informati da Parigi che si ventila l'idea di fare quanto prima una specie di censimento di tutti gli stranieri in Francia e rimandare alla frontiera tutti coloro che non sono in regola.

Tutto questo perchè? Perchè anche in Francia la disoccupazione si sente ed è in aumento. Coloro quindi che hanno un posto se lo tengano caro, perchè se lo perdono potrebbero rimpiangerlo.

Dal «Corriere di Agen».

RUBRICA MISSIONARIA

LA PROSSIMA PARTENZA DI MONS. BELOTTI — Il 10 gennaio p. v. ripartirà per la Cina S. E. Mgr. Flaminio Belotti, ormai rifatto abbastanza in salute, e impaziente di tornare al suo diletto Vicariato a dividere coi suoi missionari e coi suoi cristiani la trepidazione, i pericoli e le sofferenze che attendono tutti i Missionari della Cina in questi tempi.

Bergamo nostra si prepara a salutare con entusiasmo il valoroso Vescovo e ad assicurare Lui e tutti i suoi Missionari dell'aiuto costante di tutti i suoi figli.

Nello scorso novembre è partito per la Somalia il Rev. P. Davide Vavassori di Calusco, dei Minori Francescani, rimpatriato due anni fa dalla Cina.

ARRESI E ASSASSINI IN CINA

La guerra contro la religione in Cina mascherata sotto forma di lotta alla superstizione ma che in realtà è guerra contro ogni forma di religione, continua senza posa da parte delle autorità cinesi e delle orde comuniste.

La Legazione italiana ha comunicato che l'assassinio di padre Soggiu venne commesso dai banditi di Hing-an, nello Shen-si meridionale il 12 novembre.

25 Missionari e Suore furono arrestati e catturati dai Comunisti cinesi in questi ultimi giorni.

Tanto la Legazione d'Italia quanto la Delegazione apostolica hanno indirizzato una protesta al Ministero degli Affari Esteri.

E' stato posto in libertà il Vescovo Mignani, catturato il 14 ottobre scorso dai comunisti cinesi, i quali hanno ottenuto al prezzo del riscatto. Il Vescovo ha dichiarato che dei suoi compagni di prigionia, sei sacerdoti e cinque religiose cinesi, vennero rilasciati dai banditi, ma che altri quattro sacerdoti e cinque religiose straniere furono inviate sotto scorta armata a Tangkiangsu, provincia di Kian.

Interessi Valligiani

Accentuato progresso zootecnico nell'Alta Valle Brembana

Siamo lieti di poter riportare quasi integralmente, su questo nostro quindicinale, l'articolo interessante, già pubblicato dai giornali cittadini, sull'accentuato progresso zootecnico nella nostra piana.

Già nello scorso giugno la commissione giudicatrice per il premio «Scalchini-Zavarini», da assegnare ai migliori tori della provincia, poteva constatare che nell'Alta Val Brembana partecipavano al concorso ottimi tori, tanto che assegnava nella zona II — che comprende il Mandamento di San Martino de' Calvi — i migliori premi, specialmente ai tori allevati in luogo, come risulta dal seguente specchio:

Tori indigeni con denti da latte

1. Premio, L. 250: Regazzoni Luigi, Santa Brigida: classifica punti 80/100.

2. Premio medaglia vermeille: Cittadini Francesco, S. Brigida: classifica punti 79/100.

4. Premio medaglia bronzo: Società Alpeggio, Averara 77/100.

Premio d'allevamento: medaglia d'argento: Monaci Bortolo di Branzi; Idem medaglia di bronzo: Midali Giacomo di Branzi.

I risultati del concorso per l'Alta Valle Brembana hanno dimostrato che anche in questa zona si è cominciato a comprendere l'importanza che hanno i buoni tori nell'allevamento del bovino. I proprietari di bestiame del luogo hanno seguito i consigli dati dalla Cattedra ambulante di Agricoltura per l'allevamento razionale del toro di produzione locale, che ha tanta importanza per la graduale emancipazione dalle onerose importazioni di riproduttori dalla Svizzera. Infatti, i tori indigeni che hanno partecipato al concorso si presentavano ottimamente.

Nello scorso agosto, a parziale attuazione del programma zootecnico finanziato dalla benemerita Cassa di Risparmio delle PP. LL., la Cattedra di Agricoltura ha potuto istituire, con la collaborazione dei migliori allevatori del luogo, a Branzi ed a Santa Brigida, due stazioni di monta pubblica taurina selezionate.

Per dette stazioni sono già stati importati, nello scorso settembre dalla Svizzera due tori di gran classe, con accertata genealogia lattifera, e prossimamente in quel comune ed in quelli limitrofi verrà compiuta una rassegna delle migliori bovine, non soltanto per razza, conformazione e finezza, ma anche per l'attitudine lattifera, ed a ciascuna di esse verrà assegnato il buono di monta gratuita da parte dei tori importati.

Vacche originarie svizzere

Sempre seguendo la propaganda della Cattedra, alcuni allevatori hanno acquistato anche bestiame femminile originario svizzero, con lo scopo di iniziare la costituzione di gruppi d'allevamento di soggetti di razza pura. Sono infatti stati importati dieci capi fra manze e manzette, tra i comuni di Averara, Santa Brigida, Cusio e San Martino de' Calvi.

Un altro toro svizzero di prima classe è stato importato nel comune di San

Martino de' Calvi, per il servizio di monta pubblica a Piazza Brembana.

Tutti gli allevatori che hanno acquistato bestiame proveniente dalla Svizzera per tramite della Cattedra di Agricoltura hanno fruito di un sussidio d'importazione, che è stato di circa un quarto sul prezzo di costo per il toro di Piazza Brembana e per il bestiame femminile. Ai due tori importati per le stazioni di monta pubblica taurina selezionate, è stato concesso invece un sussidio speciale di L. 3000 ciascuno.

Dopo l'ultima visita di controllo a Olmo al Brembo

La visita ordinaria dei tori da adibirsi alla monta, che ha avuto luogo nello scorso ottobre, ha confermato, in modo particolare ad Olmo al Brembo, l'accentuato progresso zootecnico nell'Alta Valle Brembana. Crediamo interessante rendere nota la classifica dei tori presentati alla visita, a dimostrazione dell'ottimo materiale visitato dalla commissione.

Manzoni Alessandro, S. Brigida (Schwyz) 23 mesi punti 77/100 (categoria I)

Cittadini Francesco, S. Brigida (incrocio) 20 mesi punti 70/100 (categoria II)

Paleni Damiano di Cusio (Schwyz) mesi 23 punti 78/100 (cat. II)

Società Alpeggio, Averara (incrocio) mesi 27 punti 70/100 (cat. II)

Gruppo Allevatori, Valtorta, (Schwyz nato Italia) mesi 22 punti 68/100 (cat. II)

Ballico Pierino, Mezzoldo (incrocio) mesi 12 punti 66/100 (cat. II)

Gualteroni Antonio, Ornica (incrocio) mesi 12 punti 67/100 (cat. II)

Milesi Fortunato, Ornica (incrocio) mesi 11 punti 65/100 (cat. III)

Milesi Fortunato, Ornica (Schwyz) mesi 35 punti 78/100 (cat. I)

Busi Giovanni, Valtorta (incrocio) mesi 17 punti 66/100 (cat. II)

Ballico Carlo, Mezzoldo (Grigione) mesi 34 punti 76/100 (cat. I)

Regazzoni Luigi, S. Brlgida (incrocio) mesi 27 punti 75/100 (cat. I)

La classifica dei tori presentati alla visita ad Olmo al Brembo non poteva essere più lusinghiera; di 12 tori presentati, 5 sono stati classificati in prima categoria, sei in seconda ad uno solo in terza.

Il gruppo di tori, nel suo insieme, si presentava proprio molto bene, per caratteristiche di razza, di conformazione, di finezza e di sviluppo, e non soltanto i tori svizzeri, ma anche quelli provenienti dall'allevamento locale. E di ciò va fatta pubblicamente la dovuta lode ai tenutari di stazioni di monta pubblica taurina nella zona.

A Branzi

A Branzi il gruppo di tori era buono, ma inferiore a quello di Olmo al Brembo; degni di rilievo sono i tori dei signori Monaci Bortolo e Midali Battista di Branzi, classificati in prima categoria con 72 punti, e quello del sig. Monaci Ferdinando di Isola di Fondra, classificato in seconda categoria con punti 70.

A S. Martino de' Calvi invece l'unico toro degno d'essere preso in considerazione è quello del sig. Begnini

VARIETA'

Ironie della vita vagabonda

Serata qua'sias' d'un giorno qualunque: rifulgente ora della cena attorno il frugale desco famigliare. Rumor sordo di mascelle al lavoro, rotto qua e là da qualche battuta che t'escie di bocca tra lo sgranocchiare del pane e un sorso di vinello frizzante. Calma serena che sa di lavoro compiuto di stanchezza latente, di sperato riposo. Squillo dell'apparecchio telefonico, microfono alla mano, un urlo di gioia e via nello stanzone da bagno — fra gli ah! e gli oh, della quieta famigliuola che mi crede impazzito; sono tanti anni ormai che queste scene si ripetono, eppure i miei scatti — il miraggio dell'imprevisto agisce su me più forte che un eccitante coccaino — fanno sempre pensare a chi mi circonda ch'io abbia perduto il ben dello intelletto.

Dieci minuti — per modo di dire — ed eccomi cambiato di tutto punto: sono quasi carino... Assordante colpo di «clic» e giù per le scale — arrischiato di farla a ruzzoloni! — e fuori, dove la lussuosa Isotta dell'amico carissimo mi attende. Giovanni, bel tipo di conducente più secco di una sardina, più elegante di

un ufficiale in alta uniforme, più azzimato d'un cagnolino per signora sola, s'irrigidisce in uno stizzitissimo attent', cava il berretto e apre la pesante lussuosa portiera sprofondandosi, rasente a terra, in un inchino da paggio d'operetta. Tutto questo in un attimo, militarmente: in tre tempi. Mi guardo in giro per assicurarmi a chi sia stata fatta tutta questa... scena. Andate là buffoni!... ma il commento mi è smorzato sulle labbra dalla «elocità» che l'austero Giovanni ha impresso all'otto cilindri che attraversa ora le babeliche vie del centro scintillanti di luce, brulicanti di gente nell'assordante polifonia dei più disparati suoni.

Hall di grande albergo, profusione di tappeti, di cuscini, di piante: ovunque. Orgia di luce piovente dai meravigliosi lampadari tutti scintillanti di cristalli e di ottoni, cornici di grande vetrata al di là delle quali si profila lo sfarzo d'un mondo di sogni. Il bruciapolvere spande attorno un'aria calda di glicini in fiore... E' un sito bello — dallo slarzo orientale — fatto per accogliere la bellezza e bellini ci sentiamo noi, chiusi nel lucido scalfandro nero dell'inappuntabile «smoking» su cui spicca festoso l'immacolato del rigido sparato. Se non avessimo la preoccupazione del cravattino che non sta mal dritto e se non fossimo soffocati dall'alto

colletto a punte, saremmo certamente felici. Ci sprofondiamo nel soffice d'una comoda poltrona fra sotto il cesa-pallido d'un «abat-jour» di vimini e ci par di essere grandi; grandi e ricchi. Ricchi noi cui fra — tutti due — saltellano in tasca novantacinque centesimi! Si vorrebbe fumare, ma tre sole macedonia ho io e due nazionali lui. Guardiamo nel portacenere i lunghi mozziconi di finissime sigarette e non ci azzardiamo a mettere in bella vista le nostre — poverine. Bisogna darsi delle arie, prendere un contegno da persone sapute e ci ficchiamo — riviste alla mano — nella lettura di pubblicazioni estere. Ho innanzi un mensile russo del quale non capisco un'acca, l'amico sfoggia l'orario ferroviario della Caucasia... Mi sai dire che cosa facciamo qui? Ma lui non si sbottava. Quella di noi darvi mai spiegazione di nulla è una sua invertebrata abitudine. Ha la mania delle improvviste, con rischio e pericolo di non del tutto piacevoli figure. Ad un tratto un piccolo «lift» dallo sgargiante costume rosso e oro ci annuncia — finalmente lo so! — che il professore (e qui un nome difficile che non posso trascrivere) è ai nostri ordini. E' la prima volta che un pedagogo si dichiara agli ordini d'uno scolaro dopo tanti anni che noi siamo ai suoi. E già sognamo di pigliarci una definitiva rivincita sulla classe professionale,

quando dal quadratino dello ascensore sbucca — andatura da commesso viaggiatore, pancetta e scarponi da pizzicagnolo, serrato in un antiestetico abituzzo striminzito, il sorriso che sa di smorfia sull'oblivastro butterato del viso — un'occhiataletto omino tutto grinze.

Noi due rimaniamo assai male. Conveniva soffocare nell'amido della rigida camicia la nostra ardente giovinezza, valeva far tanti sogni in quell'eden terrestre, apprestare tanto apparato scenico, per questo mal creato omicciatello, che ora ci vola alla nostra volta col suo malfermo passo di lombroco? Era il caso di far tutto ciò? Forse sì perchè egli è un uomo di grande valore e noi non siamo che due studentelli. Lui è sulla cima e noi abbiamo ancora di gran stacca da fare per arrivare dove è giunto lui e forse non lo potremo mai.

Ora è vicino a noi e ci stende la mano grassoccia con un certo suo modo che vorrebbe essere cordiale e noi ci sprofondiamo in un dangolo inchino — tipo Giovanni — dandogli la buona sera. Non ci ha capti; giapponese, non parla che l'inglese ed il tedesco. Tranne il francese noi non conosciamo altra lingua estera. M vien un lampo di quelli ch'io chiamo di genio e gli urlo in faccia un «Good Bay» (Buona sera?) così rauco e goffo ch'egli mi rde in faccia lasciandomi deluso as-

sai... Ma l'ometto è sulla soglia dell'Hotel e già la veloce auto ci porta alla volta di casa dove il professore è atteso da una falange di ammiratori...

Taciamo tutti tre; io il più impacciato — compreso come sono di dare la destra a un tanto uomo. L'amico — carissimo oh! sì, — si è salvato dalla situazione sedendosi davanti sul seggiolino mobile. Ad un tratto, preoccupato dalla brutta piega che la giacca dell'amico ha preso, prendendosi contro lo schienale dello sgabello, per salvargli — generoso! — l'estetica «bada allo smonking»! gli sussurra... l'emerito professore non esita a estrarre dal penciuto un lussuoso astuccio di sigarette dal labbro di sugaro...

Non capisco che relazione possa correre tra l'innocentissimo avviso dato all'amico e il gesto conseguente del professore. Ho un secondo — ultimo?! — lampo e mi salta alla mente come smoking, in inglese, s'gnificati tanto vestito da sera quanto fumare.

E fumo tacitamente con religiosità, assaporandomi il caldo voluttuoso della nicotina. Ho detto troppe bestialità... e mi smarrisco nel seguire le nuvolette bianche del tabacco combusto.

Sono mortificato...

scalabracci: rosso in viso.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Angelo della frazione Valnegra, classificato in seconda categoria con punti 66; gli altri non presentavano i requisiti necessari e richiesti in un buon riproduttore.

L'alta Valle di Branzi, la Valle di Roncobello e le frazioni del comune di S. Martino de' Calvi hanno dunque bisogno di un ulteriore progresso in fatto di riproduttori maschi, che costituiscono il perno dell'allevamento. Consigliamo pertanto agli allevatori di quelle zone di rivolgersi alla Cattedra di Agricoltura per l'acquisto di buoni riproduttori. Essi faranno così l'interesse proprio e collettivo, dimostreranno di non aver interrotta la buona strada da molti anni percorsa, e non saranno da meno dei loro colleghi della Val d'Olmo e della Val di Fondra.

Il tempo che fa

Siamo in pieno inverno: Fu il solenne avviso calato dal cielo il giorno 8 dicembre, quando questi ci regalava fiocchi di neve larghi e piani, che in breve coprono monti e valli, strade e tetti, pascoli e campi. Facili richiami e belle similitudini, la bianca neve con la dolce e soave figura dell'Immacolata con la Sua candida ed ampia veste, si abbinavano in un giorno, quando i nostri paesi sembravano trasformati in improvvisate grotte.

Siamo in pieno inverno: E' il manto del freddo sempre crescente e delle brine che tengono il posto della prima neve. Belle giornate ci rallegrano dopo la prima nevicata, ma fanno temere un inverno rigidissimo.

Teniamo pronte le armi per difenderci, e ben chiuse le porte per non ospitarlo.

Perché le nostre montagne si spopolano

Poesia e realtà

... Beati loro che possono godere codesta pace serena, invidiata da noi, legati al nauseante dinamismo di questa nebbiosa metropoli tutta caligine e pioggia...

Così ci scriveva appena l'altro giorno un ottimo giovane appassionato della montagna ed amante dello Sport.

Bella esaltazione per chi la vede rare volte e la passa di corsa; ma non basta cantarla la montagna, bisogna soprattutto aiutarla.

Bella sia la sua vista, ma non così la sua vita. Si ammirano i panorami, ma non si numerano gli affanni, le pene, gli stenti della vita misera, pesante, frugale del montanaro.

Il dott. Guido Calderoli nei suoi diffusi articoli sui giornali cittadini tra l'altro dice bene: « La realtà è un po' diversa e un po' amara. I montanari che hanno abbandonato i monti, sono forse più numerosi di quelli che vi sono rimasti, e, andando avanti di questo passo, in proporzione anche maggiore disenteranno le montagne nostre, lamentando i tempi infelici, l'incuria dei reggenti, le tasse, le noie burocratiche ecc... Sembra agire una legge uguale alla gravità dei corpi; come le acque, come i massi staccati dal vertice, i montanari abbandonano i monti, non vi ritornano più ».

« Addio beatitudine della montagna! »

Confronti

Venuti nel paese natio per breve soggiorno, dopo lunga forzata permanenza all'estero, i nostri emigranti sentono così fortemente il passaggio, il cambiamento ed il contrasto della vita, che spontaneamente, anche senza interrogarli, vanno dicendo: meglio vivere all'estero che a casa.

E' un fatto, chi per un po' ha smesso questa vita pesante, non vi si adatta più. Lo ricorda il noto articolista: « La vita del montanaro è oggi relativamente più disagiata, a contatto delle comodità e delle risorse della pianura ».

Il montanaro è obbligato per burocrazia, per affari, malattie, ecc... a scendere più spesso del passato con perdita di tempo, con sacrificio e spesa.

Alla fine questa vita di saliscendi, dannosa al cuore, scomoda, piena di sacrifici, stanca molti che se ne vanno » e... addio fortuna.

E' doloroso, ma è così!

C'è un proverbio bergamasco molto familiare che dice: « Oì laurà el pasà; ma ol portà el masà ». Ora la nostra gente è mezza ammazzata non per il lavoro, quanto per i pesi che deve sostenere lunghe ore, attraverso vie scabrose, erbe salite, sbalzi scoscesi, portando legna, stramaglie, fieno e tutto quel misero prodotto che dà la nostra terra.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Rinnovare l'abbonamento! Procurare nuovi abbonati! Fare che l'«ALTA VALLE» entri in ogni casa! Ecco tre cose alla portata di tutti. Ecco il lavoro di questi ultimi scorsi d'anno, per tutti i veri amici!

Emigranti, ricordate!

A chi non rinnova l'abbonamento, col secondo numero di Gennaio verrà sospeso l'invio del Giornale.

Una copia (interno) L. 6.—

Sostenitore » » 10.—

Una copia (estero) » 12.—

Franchi 15

Sostenitore » » 15.—

Franchi 20

Più copie collettive (cad.) » 5.—

Nelle quote d'abbonamento sono computate le Tasse Bollo e Giornalisti conforme alle disposizioni di Legge.

Avvertenze

Ricordiamo ai Corrispondenti le NOTE D'ARCHIVIO 1930 e LA LISTA DEGLI ABBONATI 1931 per la fine dell'anno.

Indicare sempre se trattasi di ABBONAMENTI NUOVI o RINNOVATI.

L'ultima Assemblea ha deciso di pubblicare su ogni numero del nostro periodico, oltre il Vangelo, con brevi considerazioni, anche uno spunto di dottrina cristiana, e almeno una volta al mese, il Taccuino Religioso. Ciò per comodità e per il bene dei cari emigranti e di quanti non possono... frequentare la Chiesa e la Dottrina.

Preghiamo i Rev.mi Parroci, che ancora non l'avesero fatto, di mandarci sollecitamente la nota delle Locali Feste di qualche importanza, perchè il Taccuino, o Diario Sacro riesca più completo e pratico.

I veri amici de "L'Alta Valle Brembana"

Abbonati sostenitori 1931

Pietro Nava, Monza L. 25.—	Sig. Manzoni Cristoforo, Camerata C. L. 10.—
Dott. Emilio Terzi, Monza » 25.—	D. P. Gamba, Olmo » 10.—
Don Domenico Galizzi » 10.—	D. Personeni, Averara » 10.—
D. Stefano Personeni » 10.—	D. P. Bosio, S. Brigida » 10.—
D. Simone Frosio » 10.—	D. Luiselli, Cassiglio » 10.—
D. Gaspare Scolari . » 10.—	Arceip. Donzelli, S. Martino » 10.—
N. N., da Cassiglio » 10.—	D. A. Calvi, Bordogna » 10.—
Sig. Goglio Alessandro, Bergamo » 10.—	D. G. Paleni, Roncobello » 10.—
Sig. Pietro Rho, id. » 10.—	Locatelli D. Camillo, Baresi » 10.—
Sig. Nini Rossi Bassis, id. » 10.—	Locatelli D. Alessandro, Mezzoldo » 10.—
Sig. Previtali Maria, id. » 10.—	D. F. Astori, Piazzolo » 10.—
Gardi Giacomo, dall'estero F. 15.—	D. C. Manzoni, Piazzatorre » 10.—
Gardi Costante, id. » 15.—	D. Angelo Gritti, Cusio » 10.—
Santi Giovanni, id. » 15.—	D. Giacomo Maggioni, Branzi » 10.—
Arizzi Giuseppe, Olmo L. 10.—	D. Signorelli, Fondra » 10.—
D. Enrico Gherardi, Bergamo » 10.—	
D. Anselmo Rota, id. » 10.—	
D. Bernardo Lazzaroni, Zogno » 10.—	
Sig. Cordini Maria, Genova » 10.—	

AVERARA

VARIE. — La festa dell'Immacolata si è celebrata con solennità e devozione, caratterizzata specialmente dal concorso al completo di tutte le circoline, aspiranti e beniamine con le loro divise. Fu un giorno di fiori d'innocenza che hanno fatto degna corona ai piedi di Maria.

GLI EMIGRANTI rimpatriano in buon numero e se ne attendono ancora.

A tutti il più cordiale ed espansivo benvenuto, mentre trovano in paese migliori e ottima salute.

UNA NUOVA PIAZZA che apre anche una bella adiacenza all'Asilo, si sta sistemando con parziale demolizione del vecchio Asilo.

Di nome era Piazza Molini, ma effettivamente una svolta stretta e pericolosa che presentava parecchi inconvenienti. Oggi al nome vi risponde la realtà e la bella piazza con l'ampia fontana, trasforma anche l'aspetto delle case che si presentano più libere,

ben esposte con guadagno di aria e luce.

FESTA DEL SS. CUORE DI GESU'. — Il giorno 28 avrà luogo l'annuale festa votiva, di ringraziamento e propiziazione. Scelta musica condurrà le sacre funzioni.

Opportuno incontro per i nostri cari emigranti, che tornati alle loro case possono deporre le pene e le fatiche nel Cuore di Gesù, per riposare poi in Lui che è ristoro e conforto a quelli che sono travagliati.

CASSIGLIO

AI MIEI EMIGRANTI. — Amatissimi. — Non è dire con quanta ansia e pena, mi indirizzo a voi con questa breve lettera.

Grande ansia, essendo passato un anno ormai dopo che vi ricordai da queste colonne; e quindi cresceva ogni giorno più in me, il desiderio di farmi vivo, per ripetervi il mio continuo ricordo e non lasciarvi il dubbio che vi possa dimenticare.

Non va disgiunta una indicibile pe-

na, pensando che voi siete la maggioranza, per non dire la quasi totalità dei miei parrocchiani e quindi avrei molte moltissime cose a dirvi, nella opportunità e sacra ricorrenza delle Feste Natalizie; ma lo spazio assegnatomi è molto limitato e quindi anch'io a malincuore devo limitarmi con le parole.

A differenza dei convalligiani che nei vari paesi arrivano per le Feste, nessuno di voi fa ritorno al paese, alla famiglia. E noi restiamo qui nella inalterabile solitudine, nella inutile attesa.

Mi venne pertanto l'idea di accentuare più e meglio il vostro ricordo; renderlo vivo così da farci quasi trascorrere alcune ore come se fossimo tutti uniti.

La notte di Natale, alla presenza di Clero, mentre si inaugurerà un ricchissimo nuovo paramento degno di una Prepositurale, verrà cantata la Messa solenne per tutti voi, mentre i vostri cari, tutti uniti riceveranno la S. Comunione e in modo speciale pregheranno per voi.

E' un Natale per voi e con voi, quindi che siete lontani sì, ma che in una notte solenne, commovente, fate ritorno al nostro cuore ed al nostro pensiero.

Consolatevi quindi e, come vi permettono le condizioni, passate un buon Natale, e vi sia di conforto il sapere che siete sempre intensamente ricordati.

Non dimenticate i savj consigli e vivete secondo i luminosi esempi dei vostri buoni vecchi. Ritornate spesso col pensiero al vostro paese, amatelo, fatelo amare ai vostri bambini, ricordando loro la chiesa, la casa, le belle impressioni, che abbiamo procurato di scolpire nel loro cuore, mentre li abbiamo avuti per breve soggiorno.

Coraggio! Nobilitate il vostro lavoro con una vita buona ed onesta; alimentate la vostra fede con opere degne; calpestate il rispetto umano non seguendo gli esempi di gente diversa e perversa; soprattutto, permettete ve lo ripeta anche in questa lettera, scrivete, scrivete spesso a quelli che lasciate a casa.

Lascio a voi di interpretare quanto vorrei dirvi ancora. Mancando lo spazio, consegno a questo scritto quegli auguri fervidi e cordiali, che voglio giungano a tutti per il Buon Natale e Buon Anno.

Il vostro Parroco.

CUSIO

AZIONE CATTOLICA E FESTA DELL'IMMACOLATA. — Si dice che una gioia intima deve essere tutta racchiusa nel proprio cuore, ma questa volta il nostro animo non la può contenere.

Dopo una buona preparazione con una novena a Maria Immacolata, al mattino della sua festa, eccoci tutte intorno a Lei. Anche la natura volle partecipare col candore della sua prima neve alla purezza dei nostri cuori.

Una visione di Paradiso dava la Mensa Eucaristica tutta circondata dalle beniamine biancovestite, aspiranti e socie, prostrate con santa e profonda divozione a ricevere il Pane degli Angeli, in unione al numeroso stuolo delle Figlie di Maria, che volle associarsi a tanta letizia.

Eccoci poi inginocchiate all'altare di Maria Immacolata per ricevere dalle mani del Ministro di Dio il distintivo, l'azzurra arma dell'immenso esercito dell'Azione Cattolica.

Il cuore palpita, la parola esce commossa dall'animo per rispondere secondo il formulario alle domande del R. Assistente, la mano si allunga tremante per prendere il diletto distintivo.

Il nostro Parroco, con parola paterna e persuasiva fa auguri alle Circoline di diventare colla loro condotta i teneri fiori olezzanti del giardino di Dio e della sua Chiesa.

Dopo il canto dell'Inno Ufficiale, egregiamente eseguito sotto l'abile direzione delle Sigg. Insegnanti, si ritorna alle proprie case con un fremito di vita nuova che ha la sua base in una più soda pietà Eucaristica.

Ci troviamo poi di nuovo riunite nel pomeriggio all'adunanza generale, dove vengono salutate con paterno affetto le nuove socie iscritte, e alcune beniamine con l'ingenuità tutta propria rivolsero i loro affetti a Maria con semplici poesie.

Subito dopo piccole e grandi ci uniamo per un'ora di adorazione. Il mi-

stico silenzio del tempio, il crepuscolo della sera, il biancore dell'alte montagne rendono ancora più dolce quell'ora insieme con Gesù.

Che tanta fioritura di bene porti frutti copiosi e salutar!

Sempre avanti e con coraggio, pronte sempre alla causa di Dio col grido « Frangar, non flectar! » « Adveniat Regnum tuum ».

FRA LE TOMBE. — Il 4 dicembre spegnevasi santamente la sig.ra Ruffinoni Luigia ved. Paleni mamma del Rev.mo Prevosto di Roncobello. Da pochi giorni trovavasi a Cusio, richiamata dall'animo suo gentile e buono per portare la sua parola di conforto e l'opera sua educativa fra i nipotini, che tenevano la loro mamma all'ospedale ed il papà in Francia.

Da tempo era sofferente per disturbi cardiaci che ogni tanto la facevano soffrire.

Questa volta l'attacco sembrava più forte, ma nessuno, né il medico curante, né i parenti temevano che la catastrofe fosse così vicina.

Col Sacerdote che l'assisteva aveva più volte insistito, perchè avesse ad amministrarle i Sacramenti, che ricevette con pietà singolare.

Accorreva pure il figlio Sacerdote, richiamato dalle preghiere della mamma, che pur soffrendo tanto, celava il dolore con sorriso, dando a tutti speranza di non più che lieve indisposizione.

Ma al mattino del 4 dicembre, alle ore 10, fra il pianto dei parenti, lucida e serena l'anima eletta usciva dal suo frale, e si ricongiungeva con quella del marito, che l'aspettava nei gaudii eterni.

La notizia corse fulminea in paese, giunse a Roncobello dove era tanto amata e stimata, uscendo profonda commozione.

Donna di elette virtù nei suoi 74 anni fu sempre tutta intesa all'adempimento dei suoi doveri di sposa e madre, la sua vita tutta tra la casa e la Chiesa.

Non v'era povero, non sofferente che non sentisse l'opera della sua generosa carità, frutto dell'animo suo gentile, delicato e gioviale.

La sua pietà non comune, la sua fede adamantina, i suoi esempi rimarranno incancellabili in tutti coloro che ebbero la fortuna di amarla, stimarla od anche per una volta sola avvicinarla.

I suoi funerali che si svolsero solenni nella nostra Parrocchiale sabato 6 c. m., con Clero numeroso, con rappresentanze di Roncobello e con la popolazione al completo, valgono a lenire il crudo dolore dei figli e di tutti i parenti ai quali, specie al Rev.mo Don Giovanni, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

RINGRAZIAMENTI. — Il Parroco di Roncobello, Don Paleni, a nome anche dei fratelli e parenti tutti, ringrazia con animo commosso e grato le buone popolazioni di Cusio e Roncobello che hanno voluto partecipare all'immenso suo dolore per la perdita di sua adorata Mamma.

In particolare modo poi e con memore affetto ringrazia la popolazione di Roncobello, le Autorità Civili, l'On. Fabbrica Parrocchiale, le Consorelle del SS., il Clero della Valle di Olmo e specialmente i Rev. di Parroci di Baresi e di Bordogna, che vollero recarsi sino a Cusio nel giorno dei funerali a dare alla cara estinta un tributo di stima e di suffragio, ai superstiti un vero conforto.

FOPPOLO

IL TEMPO CHE FA — Dopo un lungo periodo di bellissimo tempo che ha potuto dar agio di compiere e provvedere ai fabbisogni invernali, s'è vista giungere, quasi d'improvviso, la signora bianca, che copriva in poco tempo il monte Corno Stella per poco più di mezzo metro, abbassandosi poi a Foppolo raggiungendo circa ventiquattro centimetri. Continua lentamente a dispetto di tutti. E' la prima e non sarà l'ultima; ormai ha iniziato la sua regolare campagna, e questi alpestri più d'ogni altro dovranno, bongrè o malgrè, calcarla.

L'IMMACOLATA. — Il bianco candor di neve, che natura copriva, chiamava alla mente degli spiriti un altro miglior bianco candor; il Dogma, cioè, che pone la Madre di Dio e dell'umanità al vertice di tutte le creature, perchè tra i nati, Essa sola fu immune da colpa originale.

E con trasporto di fede e di amore si festeggiò, secondo la severa ed imponente liturgia, l'Immacolata, porgendo volentieri alla Gran Madre il più grandioso conforto cibandosi del gran dono che il Suo Divin Figlio lasciò ai mortali, l'Eucaristia, e collo stringersi al suo altare chiedendo quell'arcano aiuto senza del quale non si può essere puri e innocenti.

NATALITÀ — In quest'anno si sono avuti soltanto tre nati:

1. Berera Giuseppe Salvatore di Angelo.
2. Berera Alda Ermenegilda di Felice.
3. Gusmaroli Luciano Angelo di Luigi.

MORTALITÀ — Pari alla natalità si ebbe la mortalità:

1. Carletti Pantaleone.
2. Carletti Giacomo.
3. Gusmaroli Assunta.

MATRIMONI — Emisfero Ermenegildo con Berera Angelina.

MEZZOLDI

NOMINA DEL SEGRETARIO POLITICO. — Con recente provvedimento è stato chiamato a coprire la carica di Segretario Politico il Camerata Lazzarini Camillo.

Nel mentre esprimiamo allo stesso il più vivo compiacimento per il posto di fiducia affidatogli dalle superiori gerarchie, facciamo voti che la sua opera sia feconda di bene ed improntata ai sani principi Fascistici.

IL CUORE DEL DUCE: A mezzo di S. E. il Prefetto è pervenuta a Ballico Clotilde la somma di L. 150, quale sussidio concesso dal Duce per la nascita di due gemelli.

La Ballico ha accolto con animo commosso e grato il sussidio generoso che il Duce ha voluto concedere quale premio della sua prolificità.

RIBASSO DEI PREZZI: La campagna per il ribasso dei prezzi comincia a dare i suoi benefici risultati. Pane, latte, burro e generi di largo consumo hanno subito sensibili riduzioni.

Persino gli esercizi pubblici, per merito del nostro solerte Fiduciario dei Commercianti signor Molinari Giuseppe, hanno aderito a ribassare il vino da L. 4 a L. 3,60 al litro.

L'esempio non potrebbe trovare imitatori anche tra gli esercenti degli altri Comuni?

SGRAVI FISCALI: Il Comune per primo ha dato l'esempio riducendo fortemente la tassa bestiame, la tassa godimento, l'aliquota dell'imposta di consumo e la tassa di utenza della energia elettrica. Dette riduzioni in parte sono già effettuate ed in parte avranno vigore col 1. gennaio 1931.

ABBONDANTE CADUTA DI NEVE ALLA CANTONIERA DI SAN MARCO. — Buona novella per gli sciatori, che tempestano di chiamate il centralino pubblico di Mezzoldo per sapere se la neve caduta nei giorni scorsi è scomparsa.

Uno strato di circa 20 cm. copre ancora la Cantoniera di S. Marco.

BENEFICHE ELARGIZIONI ALL'ASILO ED ALL'OPERA NAZIONALE BALILLA. — Segnaliamo le seguenti benefiche elargizioni fatte a pro dell'Asilo:

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde L. 400.

Banca Bergamasca L. 100.

Banco S. Alessandro L. 100.

Impresa Ing. Fadini L. 50 e L. 50 per l'O. N. Balilla.

Ai generosi oblatori giunga da queste colonne il più vivo e sentito ringraziamento.

OPERE DI ABBELLIMENTO ALL'ASILO — PRESTAZIONE DI MANO D'OPERA GRATUITA. — Fa piacere il vedere come sia stata entusiasticamente accolta da parte di questa popolazione l'invito di sacrificare alcune ore del domenicale riposo nella preparazione dei materiali che serviranno domani per l'esecuzione di alcune opere importanti ed indispensabili per la restaurazione e per l'abbellimento del nostro Asilo Infantile.

Un bravo di cuore a tutti questi volenterosi ed il loro esempio serva a smuovere anche i più restii, gli scettici in queste opere di bene, coloro insomma che pur di non prestarsi, trovano sempre tanti ma e tanti pericoli.

Un sentito grazie al Sig. Goglio Giuseppe di S. Martino de' Calvi che ha concesso di usufruire gratuitamente della teleferica per il trasporto di materiali ed al Sig. Arizzi Giuseppe di Olmo al Brembo per prestazioni diverse.

OLMO AL BREMBO

LA FESTA DELL'IMMACOLATA. — Preparata con devota novena e da un triduo di predicazione straordinaria, le Figlie di Maria, le Circoline e si può dire numericamente tutte le nostre giovani, hanno festeggiato con particolare slancio di fede e pietà la Festa della Loro cara Patrona, l'Immacolata, la cui statua troneggiava solenne in un giardino di verde, di fiori e di luci. Il discorso a Mess'alta, come pure la predicazione del Triduo fu tenuta da due Rev. di Padri dei Minori Cappuccini di Cividino, che si fecero ascoltare con attenzione e speriamo con frutto.

Buon numero di giovanotti pure, si accostarono ai SS. Sacramenti.

Durante le funzioni religiose, la popolazione accorsa in massa, nonostante il brutto tempo, poté gustare l'ottimo effetto del canto liturgico della *Messa degli Angeli*, e di deliziosi inni e canzoncine, eseguiti a perfezione da un bel coro di giovani preparate per la circostanza dalla Rev. Madre Superiora del nostro Asilo, che è l'anima di ogni iniziativa del nostro promettente Circolo Cattolico femminile. Una parola di plauso perché sia incoraggiamento e sprone a sempre più e meglio.

ASSEMBLEA E UFFICIO FUNEBRE. — L'annunciata assemblea dei Rev. Corrispondenti del nostro Giornale ebbe luogo il giorno 11 corr. e riuscì davvero, come era nei nostri voti, dimostrazione di solidarietà e di concorde e ferma volontà per il miglior avvenire del Periodico. Erano presenti N. 15 tra Vicari e Parroci, avendo altri 4 scusata l'assenza per ragioni di ministero.

Nell'occasione, si è celebrato un solenne ufficio di suffragio per le anime dei defunti genitori e parenti del nostro Rev. Parroco, il quale, riconoscente e commosso, ringraziava pubblicamente i Rev. di Collegli e quanti della popolazione di Olmo intervennero e parteciparono alla devota mesta commemorazione.

I NOSTRI AMMALATI. — La Carmelina Loglio Gardi da venti giorni vive in una *alternativa*, che tiene tutti con l'animo sospeso, fra timori e speranze. Fu però assai più grave e quindi il miglioramento avuto fa bene sperare.

Simone Ardesi - Goglio Virginia di Domenico - Bottagisi Maria fu G. e Paroncini Cesare Donati, in cura presso l'Ospedale Maggiore, migliorano. Il Milesi Camillo e Arizzi Ninet - ricoverati al Manicomio - permangono *anormali*. A tutti i migliori auguri di guarigione, di pazienza, di conforto nella fede.

BUON NATALE E CAPO D'ANNO. — A voi cari Emigranti che attendiamo invano per le S. Feste del Natale e Capodanno, correrà sempre memore il pensiero nostro affettuoso specialmente in questi santi giorni.

A voi ed a tutti i parocchiani, presenti ed assenti, un Natale Santo di pace e di benedizione.

Il vostro Parroco.

ORNICA

INTERESSI ECONOMICI — RIBASSO PREZZI. — Anche a Ornica - sebbene sperduto paesello lontano dal centro commerciale - la Ditta Redondi di Piazza Brembana, che tiene Succursale, ha esposto al pubblico un cartello indicante i prezzi dei generi di prima necessità di lungo inferiori a quelli praticati negli altri paesi della Valle in considerazione del trasporto - tutto in ossequio ai voleri del Duce.

Una lode al gerente signor Ruffini Enrico il quale si limita ad uno strettissimo e misero guadagno.

Ecco i principali prezzi:

Farina da polenta speciale	0.70
Lardo Nostrano	7.20
Riso Ostiglia	1.20
Zucchero Pile	6.70
Pasta nostrana	2.25
Idem rotta	2.10
Olio oliva	8.—
Caffè crudo Santos	24.—
Idem cotto Santos	30.—
Burro locale produzione	13.50

PIAZZATORRE

MUNIFICA ELARGIZIONE A PRO DELL'O. N. B. E DEL FASCIO. — Per commemorare un recente e lieto evento il Cav. Santo Bonetti ha elargito a pro dell'Opera Nazionale Balilla e del Fascio locale, la cospicua somma di L. 3300.

Il Comitato dell'O. N. B. - i Fascisti - la popolazione, con animo riconoscente, plaudono al munifico gesto.

augurandosi di vederlo nella quiete romantica della sua graziosa villetta a godersi di quel giusto riposo che l'opera sua fattiva in seno al Partito ben gli ha meritato.

PIAZZOLO

FESTA EUCARISTICA. — Come al solito degli altri anni, la giornata di fede e di riparazione a Gesù Eucaristico, tenuta la prima Domenica di dicembre, fu solenne e devota. Chiusa con la bella processione notturna, lasciò in tutti dolci ricordi e fervorosi propositi di bene.

LUTTO. — Arizzi Maria fu Carlo, colpita da forte male, moriva quasi improvvisamente con tutti i conforti della fede.

Povera ed acciaccosa, ma paziente e virtuosa, consumò i suoi 63 anni nel silenzio e nel sacrificio. Donna di pietà e singolar timor di Dio, si preparò con una buona vita, coronata da santa morte, a ricevere il premio dei giusti.

I NOSTRI EMIGRANTI si può dire che sono arrivati quasi tutti e ben se ne accorge, perché è rallegrato di nuova vita il paese e ripopolate le famiglie.

CONACA D'ORO. — Segnaliamo con soddisfazione e gratitudine grande i nuovi benefattori della nostra Chiesa. Stante i bisogni e le opere nuove con indifferenti apportate, la generosità spontanea di alcuni, sarà incanto ed esempio salutare a tutti.

Ditta Omacini di Dossena L. 50 — N. N. rimpatriato L. 52 — N. N. L. 10 — N. N. L. 45 — N. N. L. 20 — Date e vi sarà dato.

RONCOBELLO

CONDOGLIANZE. — La popolazione tutta di Roncobello partecipa unanime all'immenso cordoglio del suo Rev. mo ed amatissimo Parroco per la perdita della adorata sua mamma.

Da queste colonne giungano a Lui le più sentite condoglianze.

INFORTUNIO. — Il 10 corr. fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di Bergamo Bana Caterina per essersi gravemente ustionata. Se non bruciò interamente fu un vero miracolo e lo si deve al pronto intervento dei vicini e dei passanti, per caso, davanti alla sua casa. Sia lode all'Autorità che provvede all'immediato ritiro di quella infelice. Siamo in attesa di notizie che ci auspichiamo buone.

SCUOLA DI CUCINA DOMESTICA. — Per cura dell'Egr. Funzionario della F. P. e dietro l'interessamento e appoggio dell'On. Podestà Sig. Milesi Carlo si è tenuto un corso teorico-pratico di lezioni di cucina domestica con particolare attenzione ad utilizzare il raccolto della campagna locale.

I migliori auguri a tutti i Roncobellesi.

S. BRIGIDA

FESTA DI RINGRAZIAMENTO. — Il primo giorno dell'anno, dedicato al SS. Nome di Gesù, si celebrerà con solennità la tradizionale festa di ringraziamento. Terminato un anno, al momento di iniziare un altro è bene volgere un rapido sguardo indietro, sollevare quindi il nostro pensiero a Dio e ripetere: « *misericordias Domini quia non sumus consumpti* » e quindi promettere: anno nuovo, vita nuova.

NOZZE. — Nei passati giorni si consacrarono, con rito nuziale, fedeltà ed amore — Pianetti Bono da Olmo con Regazzoni Caterina di Antonio — Manzolini Attilio (Idraulico) da Bergamo con Mismetti Lidia — Regazzoni Giacomo con Regazzoni Palmina — Lignana Alessandro da Asti con Regazzoni Teresina. Ai novelli sposi auguri di pace e lunga vita.

A tutti poi presenti ed assenti Buone Feste e Buon Anno.

S. MARTINO DE' CALVI LENNA

FESTA E FIERA DI S. LUCIA. — La bella festa di S. Lucia, già tanto cara per i vari significati, ai bambini che aspettano dolci, giocattoli, regali; ai giovani che guardano le novità alla lunga schiera dei devoti, a tutti che vogliono distinguere questo simpatico giorno, festa sacra e profana, anche quest'anno ha consolato tutti. Movimento straordinario.

Prima ancora dell'alba, più pellegrini giungevano a gruppi dai più lontani paesi dell'alta, media e bassa valle, portando tutta la religiosità di chi

scioglie un voto, depone una promessa.

Per tutta la fredda, ma serena giornata, fino a sera inoltrata la devota chiesina fu sempre gremita di popolo in preghiera. Molto espressiva la nuova statua che suscitò ammirazione e devozione.

Suntuose le sacre funzioni accompagnate dalla musica locale, che esegui con abile e pratica maestria la messa del Bottazzo.

È la fiera? Forse a ricordo d'età, fu una delle più frequentate. Passò anche questo giorno. Troppo breve per essere tanto sospirato.

Ma S. Lucia tornerà ancora e nel 1931 speriamo ci porti altre nuove sorprese.

S. MARTINO DE' CALVI PIAZZA BREMBANA

L'8 dicembre si è qui celebrata l'annuale *Festa dell'Immacolata* nell'oratorio di S. Bernardo, con straordinaria pompa e solennità nella quale andarono a gara la concordia e la generosità.

Le S. Funzioni, nella bella chiesa riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata, riuscirono assai devote e solenni accompagnate da scelta musica liturgica, eseguita dalla nostra benemerita Scuola di Canto.

Tenne il discorso di circostanza il Rev. Padre Goia dei Minori di Cividino, già tanto conosciuto ed apprezzato.

Non si è potuto svolgere il programma completo, perché, a causa del brutto tempo, non poté aver luogo la tanto desiderata processione, per la quale era stato invitato anche il Corpo bandistico di Serina.

La DITTA REDONDI
DI PIAZZA BREMBANA
a tutta la sua spettabile clientela, porge i migliori auguri per le **Fauste Feste Natalizie**
e
buona fine e miglior principio d'anno

IL LISTINO A PREZZI RIBASSATI

Continua anche in Alta Valle Brembana l'onda di ribasso dei prezzi specialmente dei generi di prima necessità. Proprio il contrario di quanto avviene in Francia, dove, al dire degli emigranti che ritornano, celebrano l'onda... al rialzo. Si è notato anche qualche esempio di *sgravio fiscale*. Speriamo che venga imitato da tutti, perché si possa dire davvero che in omaggio alle direttive del Governo da tutti si tende all'adeguamento dei prezzi, per giungere, per bene di tutti, a scongiurare la crisi.

La Ditta Redondi, come abbiamo pubblicato nell'ultimo numero, ci ha favoriti di un listino riguardante i prezzi correnti in quest'ultima settimana dei generi di prima necessità per merce resa franca magazzino Piazza Brembana:

Farina da polenta speciale	62.—
Farinetta per maiali	61.—
Riso Ostiglia	110.—
Idem Maratello	140.—
Pasta rotta	200.—
Olio oliva in damig.	7.80
Pasta uso Napoli	240.—
Lardo Nostrano	6.90
Merluzzo-Bertagni	3.20
Burro produz. locale	14.—
Panico S. Antonio - Ambricano	105.—

Corso pratico di economia domestica

Ci consta che la Spett. Federazione Provinciale della C. A. A. intenderebbe promuovere ed attuare, nel prossimo gennaio, un corso di Economia Domestica, con Conferenze Agricole, in Olmo al Brembo e paesi limitrofi. Plaudiamo alla iniziativa tanto pratica e benefica, e fin d'ora ci mettiamo a disposizione per cooperare alla buona riuscita del Corso.

Non dubitiamo poi che alla buona volontà ed alla pratica iniziativa della Federazione corrisponderanno con entusiasmo le nostre donne e quanti si interessano del bene economico della nostra povera Valle.

Cambi, rendita e consolidato

Rendita 69.55 - Consolidato 82.65 - Parigi 75.055 - Zurigo 370.825 - Londra 92.755 - Bruxelles 2.6675 - New York 19.08375 - Vienna 2.6915 - Berlino 4.5565 - Praga 56.71 - Spagna 206.50 - Ungheria 3.35.

Due minuti di buon umore

SPIRITOSA RISPOSTA D'UNA SUORA. — All'esame di licenza si presentò al professore una suora di carità. Dopo alcune interrogazioni, il professore le disse:

— La mando promossa se risponde bene a questa domanda: « Perché il Signore credè l'uomo prima della donna? »

La giovane suora rimase un istante perplessa, indi facendosi animo, rispose:

— Veramente io non potrei entrare nei disegni della Divina Provvidenza... Però mi pare che il Signore abbia voluto fare come facciamo noi mortali quando scriviamo ad una persona di riguardo: « Facciamo prima la brutta... copia, poi la bella... »

Fu promossa a pieni voti

ALLA MOSTRA DEGLI ANIMALI. — Una Signorina vuol far la fotografia al suo fidanzato.

Un guardiano le si accosta: — Signorina... qui dentro è proibito prendere fotografie.

— Ma faccio la fotografia al mio fidanzato!

— Che fidanzato, il regolamento proibisce di fotografare animali di qualsiasi specie.

AMARLI SI', MA INGHOTTIRLI NO. — Il Parroco aveva spiegato che i cristiani devono perdonare e amare i nemici.

Un operaio, un po' solito a ubriacarsi, aveva udito attentamente quella predica.

Un giorno in cui aveva alzato un po' il gomito e barcollante se ne tornava a casa, s'incontrò col Parroco.

— Oh, caro, — gli dice il Parroco, — ve l'ho già detto tante volte che il vino è vostro grande nemico; è la vostra rovina...

— Oh, signor Parroco, lo so che il vino è il mio mortale nemico, ma che vuole? E poi, non ha lei predicato che dobbiamo amare i nemici!

— Oh, sì, — riprende il Parroco, bisogna amare i nostri nemici, ma certi nemici inghottirli no.

TUTTI POSSONO SBAGLIARE.

— La padrona: Rosa ho trovato nel vostro baule questa sottana che è mia.

La cameriera: Ecco, son ben contenta... E l'altro giorno Lei signora diceva di averla perduta. Cioè le dimostra che tutti possono sbagliare.

IN FERROVIA. — Un contadino accende la pipa.

— Volete un sigaro? — gli dice un viaggiatore, al quale il puzzo della pipa fa male.

— Grazie — risponde il contadino, prendendo il sigaro — lo fumerò domenica.

Nota Agricola

INGRASSAMENTO DEL MAIALE

Da qualche anno contro il prezzo dei maiali grossi si sentono delle continue lamentele. Tutti dicono che se ingrassare il maiale ci perdono. Invece ciò non è vero ed io voglio dimostrarlo per tentare di rimettere in onore l'allevamento di quella preziosa macchina da carne che è il suino.

Sappiamo che un magrone di 50 kg. si può acquistare con 275 lire. Per farlo crescere di un quintale bisogna dargli 350 kg. di una miscela di frumento e di un mangime con un contenuto in proteina del 30 per cento. Si può perciò aggiungere al frumento 1/3 di farina di fava o di soia o di farina *diamante* (specie di semola glutinata) o meglio ancora di *flourme* di erba medica.

Tale miscela costa al massimo lire 82.5 al quintale, quindi un maiale di 150 kg. costa L. 563.75 ed il suo chilo di carne L. 3.75.

Vendendo il maiale a L. 5.30 le fatiche del contadino che l'ha alimentato sono ben pagate.

Se poi i nostri agricoltori aggiungessero un po' di latte scremato (alcuni litri al giorno e per capo grosso) ai numerosi prodotti dell'azienda, che non sempre possono vendere bene (frumento, castagne, cinquantino, ecc.) il prezzo del chilo di carne diminuirebbe ancora, l'utile ad allevare i maiali aumenterebbe in modo così notevole da tornare a quella posizione di primato che aveva acquistato subito dopo la guerra.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile